

Le quattro in trasferta, con i nerazzurri che rischiano di più nel confronto diretto a Napoli (ore 14,30)

Juve, Inter, Roma, Fiorentina: grossi pericoli

Liedholm schiera Pruzzo, Pace Bivi

I giallorossi a Catanzaro senza porsi alcun limite

Dall'inviato
CATANZARO — Dopo l'Inter in Coppa, il Catanzaro in campionato. Uno dietro l'altro la Roma macina i suoi appuntamenti, senza potersi concedere il lusso di una breve pausa. Oggi sulla sua strada, quella che porta ai vertici della classifica, trova un altro di quegli ostacoli duri e tralasciati, che però Di Bartolomei e soci hanno imparato ad aggirare. Catanzaro è tappa importante del suo cammino. Dopo la splendida prova di martedì scorso, contro la capolista Inter, i giallorossi hanno confermato di essere la più bella realtà del campionato, ed oggi sono obbligatoriamente chiamati a dimostrare che martedì non è stato soltanto un pomeriggio fortunato, ma bensì una nuova ed ancora più radicata conferma, che il tessuto della sua squadra è di fibra buona.

I giallorossi di Nils Liedholm vogliono soprattutto far vedere che la Roma attuale è una Roma diversa, consapevole della propria forza e decisa a portare fino in fondo il

discorso sullo scudetto. E così sarà la Roma di oggi, intenzionata a non porsi limiti, anzi decisa a puntare al massimo.

Certo non troverà nel corso dei novanta minuti calabresi un avversario sottomesso. Anzi è di quelli tignosi ed ambiziosi, che non consentono la minima distrazione. Pace, allenatore giovane, ha saputo impiantare con maestria una formazione che sa farsi rispettare e che sa mettere in difficoltà qualsiasi avversario. E dunque partita aperta, è partita che promette anche spettacolo. I presupposti per godere calcio sopraffino, in una gara carica di incertezza ci sono tutti.

Le formazioni sono praticamente fatte. Nella Roma rientrerà Pruzzo, mentre Spinosi dovrebbe giocare terzino e Marangon a centrocampo al posto di Scarnecchia. Una scelta tecnica suggerita dal terreno pesante. Nel Catanzaro Peccenini, un ex. farà lo stopper su Pruzzo, mentre Bivi affiancherà Borghi in attacco.

Paolo Caprio



● KROL non cambierà ruolo



● PRUZZO smania della voglia di fare gol

Marchesi non attua l'«esperimento Krol»

Napoli chiamato a iniziare bene al San Paolo il «ciclo terribile»

Dalla redazione
NAPOLI — Con Bonetto, il nuovo general manager, in anteprima pronto a essere impiegato da parafiumine, inizia oggi al San Paolo il cosiddetto «ciclo terribile» o «della verità» (fate voi) per il Napoli. Nel giro di un mese, i partenopei faranno conoscenza con la... aristocrazia del campionato. Si inizia oggi con la co-capolista Inter, si chiude tra quattro giornate con la Juventus, campione d'Italia uscente. E nel bel mezzo — tanto per gradire — Fiorentina e Roma. Il programma, insomma, non c'è male; Ferlaino — si sussegue — pare che da qualche giorno sia vittima di incubi. E i maligni addirittura sostengono che il presidente abbia ingaggiato Bonetto proprio per mettersi con le spalle al sicuro, e per scongiurare, così, nuove e più cupie angosce. Non a caso, del resto, la panna Bonetto, che avrebbe far sortire i primi effetti dal primo febbraio...

Arriva l'Inter, dunque, Bersellini. Arringa i suoi. Il

tecnico nerazzurro, fa sapere di scendere al San Paolo per vincere. Al campo, naturalmente, il compito di confermare o di smentire.

Più prudente Marchesi. Dopo aver accarezzato nel corso della settimana l'idea di conferire a Krol una nuova posizione, una posizione per altro più adatta al calcio del giocatore, il tecnico partenopeo ha deciso di rinviare a tempi migliori l'esperimento. Krol — contro l'Inter avrebbe dovuto infatti giocare in prevalenza nella zona centrale del campo, alla Falcao, per intenderci.

Accantonate velleità innovative, il Napoli contro l'Inter, dunque riproporrà i consuati schemi. Avendo però di fronte una avversaria che probabilmente valterà di adottare poco decorosi cate-nacci, è possibile che la compagine di Marchesi riesca a figurare meglio che nelle precedenti uscite. E ciò, indipendentemente da quello che sarà il risultato al termine dei 90 minuti.

Marino Marquardt

Un invito da Ascoli: «Venite tutti allo stadio senza paura»

Dall'inviato
ASCOLI — La Juventus, anche se nelle ultime quattro partite ha conquistato solo 3 punti, è sempre una squadra da richiamo. Per questo i biglietti vanno a ruba; per questo i dirigenti dell'Ascoli sperano di superare il tetto dei 100 milioni d'incasso; per questo, visto che al «Del Duca» si dovrebbe appendere il cartello «esaurito», i rappresentanti del Club bianconeri (dell'Ascoli) hanno tappezzato lo stadio di scritte e striscioni contro la violenza: «Portate i vostri figli alla partita senza paura».

Come abbiamo visto il regista di questa attesa gara non si è dimenticato di alcun ingrediente per far sì che lo spettacolo risulti al meglio. Resta solo da vedere cosa ne pensano le squa-

dre: la Juventus nell'ultima trasferta, a Genova, perse e subito dopo, in casa, contro la Fiorentina non riuscì ad andare oltre un pareggio. Una Juve già di tono quella vista prima della sosta internazionale, una squadra che però, se i suoi uomini avessero ritrovato le migliori forze e la concentrazione, potrebbe essere tornata la stessa squadra che all'inizio del campionato riuscì ad incassare punti a ripetizione.

Se oggi gli uomini di Carletto Mazzone si dovessero trovare davanti questa Juventus sarebbero guai poiché i campioni d'Italia, sulla carta, si fanno preferire anche se sicuramente una Juventus Bettega non è quella vera. Che nella compagine torinese non tutto vada per il verso giusto lo confermano gli appelli avvertimento lanciati nel corso della settimana dal loro allenatore. Trapattoni, uomo intelligente, se ha sentito il bisogno di richiamare all'ordine alcuni giocatori vuol dire che qualcosa s'è inceppato. Se invece l'ammonimento del trainer aveva il solo scopo di ridare fiducia ai giocatori il discorso cambierebbe e come abbiamo accennato, chi andrebbe incontro a grossi pericoli per l'Ascoli, una squadra che sul proprio terreno non ha regalato e non regala niente a nessuno. Ed è proprio perché i marchigiani sono responsabilizzati a dovere e la Juventus non può perdere che la partita non dovrebbe deludere.

Loris Ciullini

Torino e Milan sul chi vive

(g. a.) Le quattro grandi sono impegnate oggi in trasferta. I rischi sono tanti, ma lo sono soprattutto per l'Inter che sarà a Napoli, nel confronto diretto con la squadra dell'amico Rino Marchesi. Ma neppure Juventus, Roma e Fiorentina potranno pensare di potersene stare al caldo. Ascoli, Catanzaro e Bologna vorranno incamerare punti che saranno preziosi per stabilire certi valori nei confronti delle altre concorrenti alla lotta per la salvezza. Insomma, i pericoli per le quattro di testa non saranno da sottovalutare. Altro motivo di interesse sarà quello di vedere quale sarà la forza di reazione di Torino e Milan, gravitanti in zona retrocessione. Si contano a memoria che Giacomini e Radice restino in bilico, quasi che per loro ogni domenica rappresenti l'ultima spiaggia. Si tratta di uno degli aspetti deleteri del calcio di casa nostra. Le due squadre riceveranno rispettivamente l'Avellino e il Genoa, due osti non certo teneri da rosciare. Anche questa domenica di ripresa, intervallata dall'impegno della nazionale e dalle due partite di Coppa Italia (Roma-Inter e Fiorentina-Torino), merita un richiamo al buon senso. Buon senso da parte di tutti. E ci creda il nostro lettore, da 25 anni, non diamo «giudizi di parte», e possiamo esprimere un'opinione senza per questo invocare il «dall'alto».

Supersfida tra Liverpool e Flamengo

TOKIO — poche ore mancano alla supersfida calcistica tra i campioni d'Europa del Liverpool e quelli sudamericani del Flamengo. Il fuoriclasse brasiliano Zico, assediato dai giornalisti (visto che di tifosi di calcio in Giappone non ce ne sono molti), ha comunicato di non sapere quanti gol potrà segnare nella ormai tradizionale sfida per la Coppa Intercontinentale. «Ma visto che io credo che noi vinceremo — ha scherzato il ventiseienne centrocampista — penso che ne basti uno». «Mi sento completamente a posto ha aggiunto poi il campione e giocherà al mio meglio». E' egualmente speranzoso sembra essere Paulo Cesar Carpeggiani, l'allenatore brasiliano. «Siamo ben preparati — ha dichiarato — e siamo pronti per il grande match che deciderà chi sarà campione del mondo fra club. Non c'è alcuno svantaggio ad arrivare più tardi in Giappone — ha quindi aggiunto l'allenatore —. Abbiamo scelto di fermarci due giorni a Los Angeles in modo che i giocatori potessero adattarsi al clima». In Sudamerica infatti si è nel pieno dell'estate australe.

Oggi contro i viola Fiorini o Chiodi Pileggi o Tinti i dubbi di Burgnich

Dalla redazione
BOLOGNA — Tarcisio Burgnich deciderà la formazione del Bologna soltanto all'ultimo momento: sta valutando ogni minimo dettaglio e, come è sua abitudine, potrebbe avere qualche ripensamento poche ore prima del match con la Fiorentina. A suggerirglielo potrebbero essere le condizioni di Pileggi. Il centrocampista si è infortunato settimane fa, sembrava una cosa di poco conto, invece il recupero è stato lungo. Da diversi giorni il giocatore ha ripreso, giovedì ha sostenuto l'intera partitella contro una formazione dilettanti, per cui Burgnich valuterà ogni cosa stamattina, quindi prenderà la decisione. Se Pileggi giocherà fuori squadra rimarrà Tinti. C'è anche un'altra incertezza: a chi affidare la maglia numero nove? In gara sono Fiorini e Chiodi. Strana veramente questa disputa. Prima di iniziare il campionato il trainer bolognese manifestò una grande fiducia nei confronti di Fiorini, poi il giovanotto ebbe qualche guaio fisico (fatto è che non è mai riuscito ad esprimersi al meglio) e in attesa di un totale recupero, ha trovato un concorrente in Chiodi.

L'allenatore rossoblu non ha fretta perché il suo motto rassomiglia un po' a un «progresso senza avventure» di fanfani memoria, nel senso che il «trainer» vorrebbe veder «muovere» la classifica un po' precaria della sua squadra, ma si rende conto della difficoltà del momento e delle ambizioni dell'avversario, per cui gli andrebbe benissimo un pareggio.

Gli aspetti che preoccupano l'ambiente bolognese sono, oltre ovviamente al valore della Fiorentina: 1) le distrazioni della difesa che in questa prima parte di campionato ha subito troppi gol balordi; 2) la difficoltà del centrocampista nell'appoggiare convenientemente l'attacco.

f. v.

Oggi giocano così

ASCOLI-JUVENTUS
ASCOLI: Brini, Anzivino, Boldini, Menichini, Gasparini, Mandorlini, Trevisanello, Niccolini, Fircher, Cresco, De Ponti (12 Muraro, 13 Torricelli, 14 Carotti, 15 Scorsa, 16 Zahoui).
JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Fanna, Tardelli, Viridis, Brady, Marocchino (12 Bodini, 13 Osti, 14 Bonini, 15 Prandelli, 16 Galderisi).
ARBITRO: Bergamo

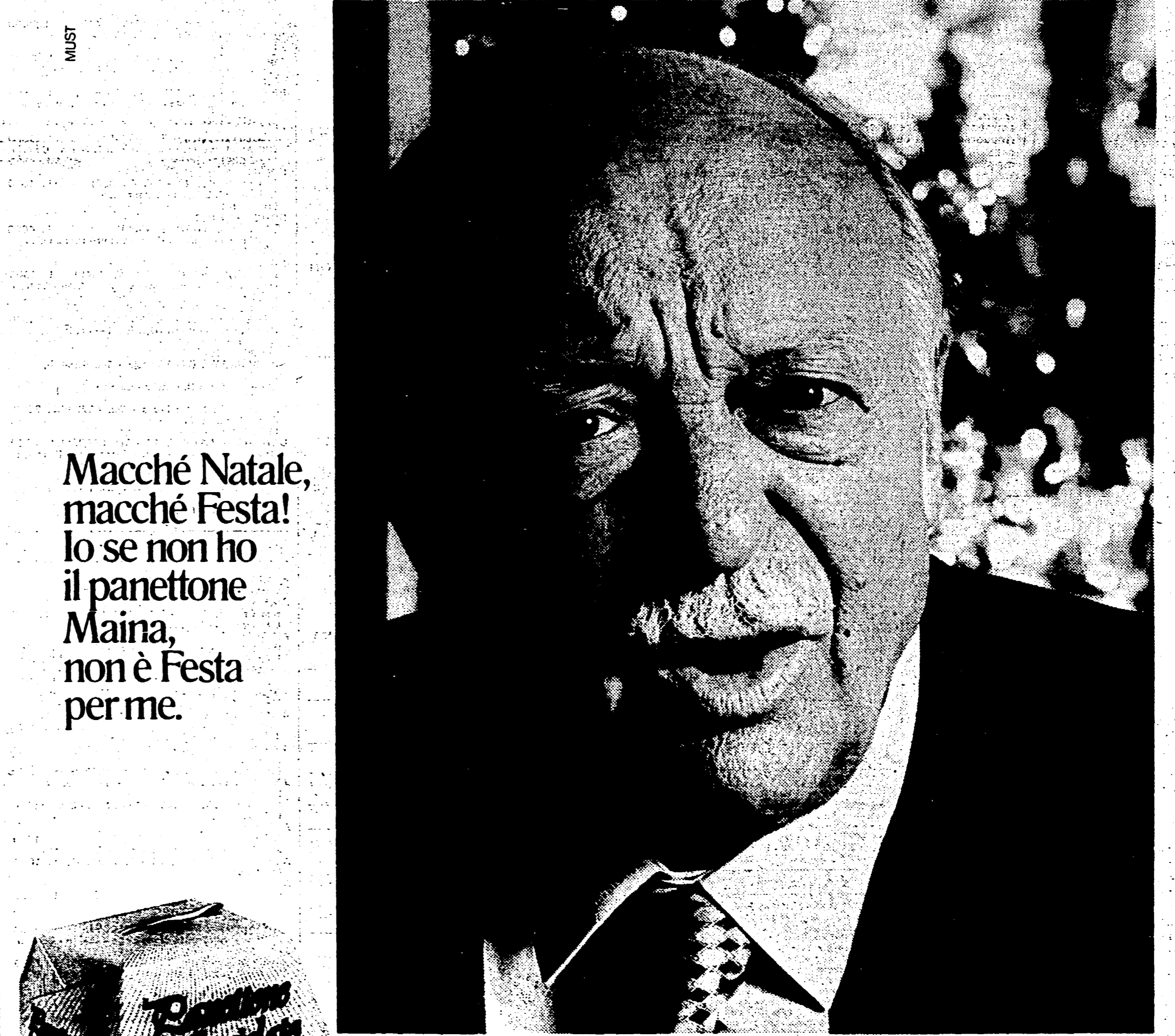
BOLOGNA-FIORENTINA
BOLOGNA: Zinetti, Benedetti, Zuccheri, Paris, Fabbri, Carrera, Mancini, Tinti, Fiorini (Chiodi), Neumann, Colomba (12 Boschini, 13 Mozzini, 14 Pileggi, 15 Chiodi o Fiorini, 16 Baldini).
FIORENTINA: Galli, Contratto, Ferroni (Miani), Casagrande, Vierchowood, Galbiati, Bertoni (Monelli), Pecci, Graziani, Miani (Sacchetti), Massaro (11 Paradisi, 13 Orlandini, 14 Sacchetti, 15 Moz, 16 Monelli).
ARBITRO: Mattei

CAGLIARI-CESENA
CAGLIARI: Corti, Osellame, Longobucco, Restelli, Lamegna, Loi, Bellini, Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Piras (12 Galletti, 13 Azzali, 14 Logozzo, 15 Goretto, 16 Ravot).
CESENA: Recchi, Mei, Ceccarelli, Piraccini, Oddi, Pergo, Genzano, Verza, Schachner, Lucchi, Filippi (12 Boldini, 13 Garlini, 14 Rossi, 15 Roccotelli, 16 Arrigoni).

MILAN-GENOA
MILAN: Piotti, Icardi, Maleda, Battistini, Collovati, Tassotti, Buriani, Novellino (Moro), Jordan, Romano, Innocenti (12 Incontri, 13 Minola, 14 Gadda, 15 Moro o Novellino, 16 Antonelli).
GENOA: Martina, Gorin, Testoni, Romano, Onofri, Gentile, Vandereycken, Corti, Briasci, Jachini, Manfrin (12 Favaro, 13 Faccenda, 14 Russo, 15 Sala, 16 Boito).

NAPOLI-INTER
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Citterio, Guidetti, Krol, Ferrario, Musella, Vinazzani, Pellegrini, Criscimanni, Palanca (12 Fiore, 13 Marino, 14 Amodio, 15 Benedetti, 16 Maniero).
INTER: Cipollini, Bergomi, Baroni, Pasato, Canuti, Biondi, Orioli, Prohaska, Bagni, Beccalossi, Centi (12 Pizzetti, 13 Bachlechner, 14 Ferminelli, 15 Ferri, 16 Serena).
ARBITRO: Barbaresco

TORINO-AVELLINO
TORINO: Terraneo, Danova, Francini, Van de Korput, Zaccarelli, Beruatto, Bertoni, Ferri, Mariani, Dossona, Pulici (12 Copparroni, 13 Bonesso, 14 Cuttone, 15 Salvadori, 16 Sclosa).
AVELLINO: Tacconi, Rossi, Ferrari, Tagliaferri, Favero, Di Somma, Figa, Piangerelli, Juary, Vignola, Chimenti (12 Di Leo, 13 Venturini, 14 Pezzella, 15 D'Ottavio, 16 Giovannelli).
ARBITRO: Prati



Macché Natale, macché Festa! lo se non ho il panettone Maina, non è Festa per me.



panettone Maina: l'unico che ti dice non solo Buon Natale, ma Buona Festa di Natale.